



IL FLASH

in friendship we build

Maggio Giugno 2019

Carissimi soci,

in questo numero del Flash troverete i resoconti di una serie di iniziative - come vedrete una diversa dall'altra - realizzate recentemente dai nostri Centri. Sono attività che impegnano i soci favorendo la coesione interna e che consentano al Centro di costruire legami con il territorio facendosi conoscere e svolgendo una fondamentale azione educativa.

Dal Direttivo poche news, ma importanti e con interessanti prospettive.

NEWS DAL DIRETTIVO

Siamo riusciti ad incontrarci in occasione della mostra dei Red Devils in quel di Schio per discutere dell'evento nazionale dell'IPMS Italia. L'obiettivo, ambizioso, è quello di realizzare una mostra che, con il tempo, possa costituire un riferimento per tutti gli appartenenti all'Associazione, superando l'orizzonte del singolo Centro che sarà chiamato ad organizzarla - si pensa che tale impegno possa essere affidato di volta in volta a Centri diversi - diventando l'Appuntamento al quale tutti saranno chiamati ad essere presenti. Una festa del modellismo in tutte le sue forme, aperta alla partecipazione di tutti.

-----O-----
Abbiamo fatto anche il punto sulle collaborazioni avviate con diverse realtà commerciali operanti nel settore. Oltre agli accordi con PamaTrade, Ufficio Stampa dell'Aeronautica, Aerofan ed AviaStore si è aggiunto quello con ECOMETA (bacheche personalizzate) ed abbiamo buone prospettive su altri nomi di rilievo (Ammo Mig, Kcolor e Milistoria) con i quali speriamo di trovare presto la quadra. Sul sito trovate una lunga lista di ditte convenzionate <http://www.ipmsitalia.it/index.php/convenzioni/negozi-convenzionati>

-----O-----
Continua a crescere il numero dei soci (oltre 360) e recentemente si è costituito un nuovo Centro IPMS a Treviso.

Ricordiamo che con l'inizio del nuovo anno la sede ufficiale dell'IPMS Italia è stata trasferita presso il Parco e Museo del Volo di Volandia (www.volandia.it). Il nuovo indirizzo è quindi IPMS Italia C/O Volandia, Museo del Volo, Via Per Tornavento 15 - 21019 Somma Lombardo VA

Il 27/28 Aprile si è svolta a Mosonmagyaróvár una delle più importanti mostre del panorama europeo: il Moson Show. Molti soci vi hanno partecipato ed abbiamo pensato di fare un'intervista multipla a Giorgia Nedelca e Daniele Ravini (IPMS Bologna), a Fabio Besani (IPMS Varese), a Renzo Bortolotto (socio IPMS Italia) e Vito Mascolo (IPMS Apulia).

Sei stato/a a Moson per la prima volta o sei già un esperto/a?

- Giorgia e Daniele: Io e mio marito Daniele siamo stati a Moson per la prima volta nel 2014, poi ci siamo tornati tutti gli anni tranne nel 2017.



- Fabio: Primi volta! Ho scelto di andarci per due motivi. Primo perché molti amici modellisti mi hanno convinto ad andare raccontandomi con entusiasmo le loro esperienze. Secondo perché volevo confrontarmi con altri modellisti partecipando ad un concorso internazionale.

- Renzo : Ero stato a Moson 3 anni fa con amici di un club modellistico di Reggio Emilia ma solo come visitatore. La cosa mi era piaciuta e mi ero ripromesso di partecipare, così quest'anno l'ho fatto.

- Vito: La mia prima esperienza di mostra di modellismo all'estero, sicuramente da ripetere per una serie di validissime ragioni.

Puoi raccontarci le tue impressioni? Cosa ti ha colpito?



- Giorgia e Daniele: Subito dalla prima volta lo abbiamo vissuto come una festa, l'intera cittadina viene invasa da modellisti di tutto il mondo ed oltre al concorso modellistico e gli stand commerciali, sono presenti molti produttori, c'è la banda che suona la domenica, gli stand dei prodotti di artigianato/gastronomici tipici e c'è un'ampia area gioco per i bambini. Io che non facevo ancora modellismo, proprio a Moson mi è venuta voglia di provare.



- Fabio: L'impressione più grande che ho avuto è stata di trovarsi ad un grande evento mondiale. C'è veramente tutto il mondo a Moson...in tutti i sensi! Modellisti da ogni parte del mondo (Argentina e Norvegia per dirne due che mi vengono in mente al momento) e tantissimi stand commerciali dove puoi trovare di tutto. A farla da padrone sono comunque i modelli, la qualità e quantità sono altissime. Si vedono modelli famosi, visti su varie riviste o sul web, oppure modelli sconosciuti che impressionano veramente.

- Renzo: Impressione positiva. Organizzazione da vero contest mondiale quale effettivamente è stato. Quaranta paesi partecipanti con modellisti provenienti da tutto il mondo. Mi ha colpito la genuinità, l'interazione tra i vari partecipanti, la

serenità con la quale tutto si svolgeva.

- Vito: La quantità e la qualità degli innumerevoli modelli presenti, modellisti da tutto il mondo che si incontrano in una arena per mettere a confronto i propri elaborati con quelli di altri modellisti altrettanto bravi e capaci, la parte commerciale praticamente copre ogni tuo desiderio con ogni tipo di accessorio modello o colore che tu possa desiderare, la mia sensazione era quella di essere nel paese dei balocchi. Il paesino bello assolutamente tranquillo e con tanta evidente partecipazione all'evento.

Come giudichi l'organizzazione della mostra?

- Giorgia e Daniele: La mostra è ben organizzata dall'iscrizione on-line, all'accettazione dei modelli ed il successivo ritiro che sono molto veloci pur essendo ben controllati. Durante l'esposizione i modelli sono costantemente sorvegliati. Completato il ritiro i tavoli vengono smontati e la sala viene allestita per la premiazione in meno di un'ora.

- Fabio: Organizzazione impeccabile. Dalla consegna dei modelli al ritiro tutto molto ben organizzato. Notevole.



- Renzo: *Organizzazione assolutamente ben pianificata in modo da non creare nessun tipo di intoppo, come ad esempio l'iscrizione online e la consegna modelli, spettacolare!*

- Vito: *Organizzazione quasi impeccabile, qualche piccolo problema di comunicazione per la mia incapacità con le lingue straniere ma tutto sommato si sa gli italiani sanno farsi capire ovunque.*

Cosa ti è piaciuto di più e cosa di meno? Pensando alla tua mostra di Centro cosa ti piacerebbe trasferire?

- Giorgia e Daniele: *La sala è ben illuminata e si possono apprezzare al meglio i modelli esposti, la sorveglianza è ferrea, ci sono degli interessanti laboratori, si incontrano molti produttori, modellisti ed è facile chiacchierare, confrontarsi e fare amicizia. La competizione va in secondo piano perché si respira passione per il modellismo durante tutta la durata dell'evento. Nel nostro concorso sarebbe bello implementare dei laboratori con dimostrazioni ed interazione con gli spettatori oppure delle tavole rotonde dove affrontare delle tematiche per favorire il confronto di tecniche ed idee.*

- Fabio: *Mi è piaciuta molto l'aria di festa e di grande evento che si respira dove è molto semplice e immediato fare amicizia con tutti. Non mi è piaciuta la parte finale delle premiazioni dove è stato dato allo stesso modellista un argento e un best nella stessa categoria, dopodiché un best in un'altra categoria e alla fine il best of show. Mi è sembrato un po' ridicolo potevano pensarci meglio. Mi piacerebbe trasferire l'internazionalità dell'evento alle nostre mostre/concorso, anche se è veramente difficile far muovere i club, specialmente quelli lontani per vari motivi.*

- Renzo: *Una cosa che mi ha colpito di Moson è che il tuo nome al contest, non appare mai. All'avvenuta registrazione il modellista viene contraddistinto solamente come numero.*





Niente nomi, niente titoli, niente notorietà che in Italia è purtroppo da tempo, diventato sinonimo di 'premio'. Lo trovo scorretto nei confronti di altre persone che partecipano nell'anonimato e che spesso, vengono sottovalutate proprio per questo motivo, non sono nessuno! Il fenomeno del 'personaggio' è una piaga nei concorsi italiani, cosa che all'estero quasi non esiste. Inoltre se si vogliono distinguere i

modellisti tra 'standard' e 'master' perché in Italia non c'è maggior controllo su questa suddivisione? Vedevo modellisti già noti ai quali erano stati pubblicati articoli su riviste specializzate, partecipare come 'standard', solo per 'rubare' premi ad altri meno 'capaci'? Assurdo!!! Altra cosa, le giurie. A Moson le giurie (gruppi di tre specialisti) erano composte da persone competenti in materia, capaci di esprimere pareri proprio perché 'esperti' di settore.

- Vito: Il cibo sia di strada che nei locali buono e abbondante e cosa fondamentale LA BIRRA, anche se non siete modellisti andateci fosse solo per un bel boccale di birra ghiacciata. Come dicevo esperienza da ripetere magari partendo prima per godere al meglio di tutto quello che offre questo evento e per conoscere meglio tanti modellisti molto più capaci di me, come dico sempre i premi sono l'ultima cosa ma sapere che l'organizzazione e i giudici hanno ben considerato i miei elaborati mi sprona a fare meglio.

Pensi che la mostra di Moson farà parte dei tuoi appuntamenti fissi nel futuro?

- Giorgia e Daniele: Sicuramente!

- Fabio: Sicuramente in futuro se avrò la possibilità ci tornerò volentieri.

- Renzo: Certamente e proprio per le ragioni prima espresse, sempre più estero, sempre meno Italia, mi dispiace davvero perché fino agli anni '90 da noi le mostre erano bellissime!

- Vito: Se il prossimo anno ci sarò? Forse sì forse no, ma se ci sarò terrò alta la bandiera del nostro paese.

NEWS DAI CENTRI

CENTRO DI VERONA

di Antonio Carmagnani #3187

Prima Guerra d'Indipendenza. Il Re Carlo Alberto si trovava con la Brigata Cuneo e la Brigata Piemonte a contrastare l'avanzata Austriaca. Durante un posizionamento nella località di Pastrengo, a Nord-Ovest di Verona, fu fatto segno di nutrite scariche da parte dei Fucilieri Austriaci; vista la situazione di grave pericolo del Sovrano, il Maggiore Alessandro Negri di Sanfront, al comando di tre squadroni di Carabinieri Reali a protezione del Re, con circa 300 uomini, attaccò i due battaglioni austriaci, i quali non aspettandosi la carica furono costretti a ripiegare a Nord verso le rive dell'Adige tra Ponton e Pescantina. Purtroppo la situazione di vantaggio non fu sfruttata dal Re, dando così la possibilità al Generale Radetzky di riorganizzarsi ed infliggere pesanti perdite alla Brigata Cuneo il giorno successivo. Da allora, il valoroso adempimento del dovere da parte dei Carabinieri, viene ricordato con varie cerimonie e soprattutto il quel di Pastrengo.



30 Aprile 1848, 30 Aprile 2019; 171^a ricorrenza della Carica. Anche quest'anno la cerimonia è stata accolta nella cittadina veronese di Pastrengo. L'iniziativa della Biblioteca Comunale, che ha curato alcuni momenti della festa, mirava ad organizzare una mostra modellistica per dare enfasi non solo all'avvenimento in se, ma anche di mostrare una novità alla popolazione, personalità e delegazioni presenti. Il Sig.

Sembenini, membro della Biblioteca, ha inoltrato la richiesta all'IPMS Italia – Verona per poter allestire la mostra in questo importante momento. Il Centro Verona ha accettato molto volentieri, e se lo vogliamo dire, anche con un pizzico d'orgoglio. Una priorità che si è voluto dare alla mostra è stata di attribuire una particolare attenzione,



naturalmente, all'Arma dei Carabinieri, soggetto chiave della commemorazione; si è voluto inoltre dare anche una importante rappresentanza alle altre Forze Armate italiane con modelli che andavano dalla Prima Guerra Mondiale fino ai giorni nostri, dove le miniature rappresentavano non solo le varie armi, ma anche le specialità che le compongono. Un piccolo valore aggiunto a questa rappresentazione modellistica è stato l'episodio in cui il Comandante della Stazione dei Carabinieri del paese ha invitato tutti i presenti alla cerimonia a visitare le sale della rassegna; annuncio fatto direttamente dal palco delle Autorità. La mostra ha suscitato grande interesse da parte del Generale di Brigata La Gala Comandante della Legione Carabinieri "Veneto", del Generale di Corpo d'Armata Tota comandante del COMFOTER di Verona, del Prefetto di Verona Cafagna, del Sindaco Dott. Testi, dagli Ufficiali del 3° Stormo dell'Aeronautica Militare di Villafranca, del Comandante della Stazione locale e di altre autorità civili e militari. Nota curiosa, ma molto piacevole: il Generale La Gala ha detto di aver avuto dei trascorsi di modellista in gioventù; infatti si è notata una particolare attrazione per la rassegna da noi organizzata.

La popolazione ha visitato le sale con molto coinvolgimento, dimostrato dalle frequenti richieste di informazioni sui modelli esposti, sulle tecniche e sulla storia degli esemplari proposti per la manifestazione. L'esito dell'evento, è stato decisamente positivo, alcune persone sono passate più volte a vedere i modelli, cosa che ci ha fatto molto piacere. L'IPMS Italia - Centro Verona, anche in questa ricorrenza, ha dato dimostrazione che costruire modelli, non è solo un semplice svago, ma si rende utile per dare un forte contributo ad avvenimenti come questo, dimostrando, inoltre, che il modellismo non è un passatempo fine a se stesso, ma aiuta e contribuisce a far conoscere la storia della nostra Nazione e non solo, dando dimostrazione che ogni modello possiede alla base una costante e profonda ricerca tecnico-storica. Con questa rassegna, nuovamente l'IPMS Italia -

Centro Verona è riuscita ad amalgamarsi in maniera attiva con associazioni, strutture, enti civili e militari presenti sul territorio, oltre a rendere possibili manifestazioni di questo alto valore storico.



CENTRO DI TORINO

Riportiamo con gioia la positiva esperienza dei due soci del Centro di Milano, Massimo Cosola e Domenico Femia che hanno realizzato, all'interno dell'Istituto Scolastico presso il quale operano, un laboratorio di modellismo. Esperienza che ci auguriamo possa essere replicata, anche se in forme diverse in altri contesti. Riportiamo alcuni stralci della relazione finale del laboratorio.

"Il Modellismo è un'utile attività culturale e pedagogica che contribuisce allo sviluppo intellettuale e comportamentale; esso dà spazio alla fantasia e all'arte emozionante del "fai da te". Si possono quindi realizzare utili momenti di apprendimento per valorizzare e sviluppare le potenzialità attraverso la promozione delle competenze di base, incentiva la cultura della manualità e mette l'accento sull'importanza della creatività manuale attraverso un approccio ludico e coinvolgente.



In un mondo che impone una quotidianità frenetica, è bello riscoprire ed assecondare il piacere di una diversa dimensione di spazio e tempo: quella del lavoro paziente, unico e personale.



L'obiettivo è favorire la riduzione della dispersione scolastica aumentando il tempo scuola per gli allievi delle scuole medie. L'attività modellistica costituisce uno strumento utile anche per alunni con difficoltà di apprendimento, per alunni stranieri con scarsa padronanza linguistica, per alunni con difficoltà dell'attenzione.

Il laboratorio modellistico, è un utile strumento in quanto può costituire occasione per avviare azioni correlate ad aspetti psico-pedagogici. Le attività manuali favoriscono il diretto protagonismo degli studenti, mettendo al centro lo studente e i propri bisogni, valorizzando gli stili di apprendimento e lo spirito di iniziativa, sostenendo la motivazione, l'autonomia e la socialità intesa come collaborazione tra pari per affrontare in maniera efficace e coinvolgente lo sviluppo delle competenze. Infine e non meno importante, il raccordo con le materie di studio.

Gli allievi si sono cimentati nella costruzione di un velivolo in scala 1/72.

Il laboratorio modellistico, ha avuto una durata di trenta ore complessive, divise in due ore a settimana in orario extra scolastico, dalle 16:30 alle 18:30.

Al termine del laboratorio, in concomitanza con la festa di fine anno scolastico, gli allievi del laboratorio, hanno allestito una piccola mostra con i loro lavori appena terminati."



CENTRO DI TREVISO

Visita al 51° Stormo di Istrana

Dopo l'ottima collaborazione in occasione della mostra di modellismo Time to Model a Salgareda l'Associazione Arma Aeronautica di Ponte di Piave ci invita a partecipare ad una visita guidata presso la base del 51° Gruppo di Istrana.

E noi non potevamo certo rifiutare!

Presso la sede del 51° Stormo vi sono il 103° Gruppo caccia bombardieri Indians in posizione quadro, il 132° Gruppo CBR con aerei AMX e una coppia di Eurofighter Typhoon provenienti dal 4°, 36° e 37° stormo che si occupano della protezione dello spazio aereo dell'Italia settentrionale.

Non è stato difficile riempire un pullman di 54 persone tra associati all'Associazione Arma Aeronautica, appassionati e modellisti.

Il passaggio di due Typhoon con tanto di apertura sopra le nostre teste faceva presagire che la visita partisse con il piede giusto.

Ore 9.00 eravamo già davanti ai cancelli della base e le nostre guide Renato Facinelli e Roberto Serafini ci accoglievano nel migliore dei modi con la prima tappa al circolo ufficiali per un caffè.

Quindi al piazzale di ingresso, dove in mostra statica un G91, un F84, un F86 e un F104 facevano da cornice al simbolo del gruppo.

Con picchetto d'onore avveniva la deposizione della corona al Monumento dei caduti e quindi iniziava ufficialmente la nostra visita .

Prima tappa bordo pista dove si assisteva all'atterraggio dei Typhoon che ci avevano salutato alla partenza. Un touch and go del primo velivolo e l'atterraggio del secondo velivolo già facevano



scaldare le macchine fotografiche.

In bella mostra una schiera di AMX pronti per i voli che nel pomeriggio non sono certo mancati.

Quindi si parte con visita all'hangar dove un AMX ci aspetta per farci provare la sensazione di sederci all'interno del velivolo. Segue visita alle sale storiche del 103° e del 132°.

Ovviamente non potevano mancare i primi acquisti di patch e spillette!



Smontiamo all'AMX e ci dirigiamo presso la sala equipaggiamento Piloti dove fanno bella mostra tute, caschi e accessori pronti per i piloti (no niente, ci assicurano che non si può acquistare nulla...).

Usciti dalla sala equipaggiamento entriamo nella sala Meteo dove fra computer, cartine e schermi giganti il maresciallo responsabile ci illustra il loro compito e ci rassicura che nel week end

potremo andare al mare..... ci sarà sole!

Usciti dalla sala Meteo ci dirigiamo alla Sala Radar dove in penombra e silenzio l'addetto ci illustra quanto vediamo sugli schermi e ci spiega quanto lavoro da terra viene svolto per rendere sicuri i cieli sopra di noi.

Sguardo all'orologio che segna le 13.30, tempo di pranzare al circolo sottufficiali. Ovunque cordialità e sorrisi ci accompagnano.

Ovviamente di nuovo a bordo pista altri decolli ci aspettano prima di visitare la Sala Motori del 3°RMV dove ci viene illustrato un motore Roll Royce che equipaggia l'AMX e le sue peculiarità. Il responsabile ha le sue difficoltà a trattenerci ogni volta sentiamo un aereo in movimento ma alla

fine riesce comunque a spiegarci nel migliore dei modi il lavoro che ogni giorno svolgono con dedizione e passione perché il motore "non si spenga mai in volo".

Se la giornata fino a qua è stata magnifica, una sorpresa la rende unica. Ebbene sì, ci viene concesso di vedere un Typhoon e non si poteva certo dire di no.

Anche qui un addetto ci illustra la macchina ovviamente fino a quando due Typhoon non vengono messi in moto e..... rullano proprio accanto a noi. Incantati da tanta musica dei turboventola Rolls-Royce salutiamo i piloti e poi nuovamente in pullman; sono ormai le 16.00.

Ringraziamo l'Associazione Arma Aeronautica Nucleo Antonio Gaion, il suo caponucleo Carla Daldin, i suoi collaboratori, le guide Renato Facinelli e Roberto Serafini per la splendida visita, la cordialità e la pazienza con i modellisti fotografi.



